

Celotto nuovo responsabile della comunicazione politica di Samarate

Pubblicato: Martedì 29 Ottobre 2019



Comunicazione, assistenza al sindaco, rapporti con giunta comunale e consiglieri e segreteria: questi i compiti che spetteranno a **Valentino Celotto**, riconfermato una seconda volta dal “giudizio insindacabile” del sindaco di Samarate **Enrico Puricelli** come organo del suo “staff”, già al centro di molte polemiche. La notizia è arrivata nella mattina di lunedì **28 ottobre** 2019 tramite la pubblicazione dell’incarico sul sito del comune, poi resa ufficiale la sera stessa durante la seduta consiliare.

Già durante la scorsa amministrazione Celotto aveva vinto il bando, quando l’onorevole **Leonardo Tarantino** cercava un aiuto fino ad aprile 2019. Nel corso delle comunali della primavera 2019, invece, è stato l’uomo della Lega incaricato di occuparsi della comunicazione elettorale di Puricelli.

Il **bando** per scegliere una persona di fiducia – preannunciato dall’allora aspirante sindaco Puricelli durante la campagna elettorale – è stato diffuso sul sito del comune lo scorso mese, con scadenza al 30 settembre. **Immedieate le reazioni delle minoranze**, che lo ritenevano uno spreco di soldi da parte dell’amministrazione comunale (oltre al sospetto che la scelta non sarebbe ricaduta sull’organo dello staff per meritocrazia); secondo il sindaco, invece, questa risorsa sarebbe irrinunciabile a causa del dimezzamento del personale comunale. Si tratta di una carica di 800 euro al mese.

L’annuncio del nuovo organo della staff del sindaco è stato accolto in maniera sarcastica dalle opposizioni. **Samarate città viva** ha commentato così sulla sua pagina Facebook: «Rullo di tamburi: il

nome del vincitore è il signor Valentino Celotto, già assessore dal 2010 al 2015 e staff dell'ex sindaco Tarantino. Si ringraziano tutti i gentili partecipanti». Sulla stessa onda emotiva **Progetto democratico**: «Annunciato lo staff del sindaco: esattamente come l'ultima volta, il signor Valentino Celotto. Alla fine il bando lasciava massima discrezionalità al sindaco. Poteva scegliere oppure no di avere uno staff, evidentemente aveva scelto di averlo. Poteva scegliere chi sarebbe stato e lo ha fatto. Come diceva qualcuno: e Samarate paga».

Nicole Erbeti
nicole.erbeti@gmail.com